

Rassegna stampa

L'Iran, importante Paese di quasi 80 milioni di abitanti, a seguito della revoca delle sanzioni e dell'embargo commerciale torna sui mercati internazionali, per cui si prospettano nuove opportunità commerciali e di investimento, anche nel settore agroalimentare.

Sandro Gentilini

Servizio promozione, statistica agraria e marketing

Per anni l'Iran, a seguito delle ben note vicende politiche, è stato gravato da pesanti sanzioni internazionali, situazione che limitava in modo significativo l'interscambio commerciale e frenava gli investimenti stranieri in questo importante Paese mediorientale. Ora, con la revoca dell'embargo commerciale, rinasce la speranza che si aprano nuovi orizzonti sia per l'Iran stesso che per i tanti paesi interessati alla ripresa degli scambi ed alle potenzialità di investimento, dove anche il settore agroalimentare potrà giocare un ruolo significativo.

Dopo lunghe e faticose trattative, durate molti anni, si è recentemente giunti alla revoca delle sanzioni nei confronti dell'Iran che per decenni hanno di fatto isolato questo Paese dal contesto economico europeo ed americano ed hanno di conseguenza favorito lo spostamento degli interscambi commerciali iraniani verso la Cina, l'India e diversi altri paesi.

Ora, dopo la revoca delle sanzioni, i rapporti di interscambio commerciale, come pure le pos-

sibilità di investimento in questo Paese, dovrebbero gradualmente tornare alla normalità e ci si auspica che ciò costituisca una significativa opportunità anche per l'Italia, che pur tra le difficoltà e le limitazioni è rimasto negli anni uno dei principali partner commerciali dell'Iran, ma nello specifico anche per la Regione Friuli Venezia Giulia, tanto per il settore industriale quanto per quello agroalimentare.

Con la nota introduttiva ed i suggerimenti tematici della presente rassegna stampa si ritiene utile proporre qualche spunto conoscitivo che stimoli il lettore interessato ad ulteriori approfondimenti. Il territorio iraniano ha una superficie complessiva di 1.648.195 chilometri quadrati, quasi cinque volte e mezzo la superficie dell'Italia, è prevalentemente montuoso, ma presenta anche una lunga fascia costiera pianeggiante o collinare lungo il Mar Caspio e degli ampi altipiani interni più o meno ondulati, per cui circa un terzo del territorio stesso è potenzialmente coltivabile. Il clima è molto vario, data l'estensione, la posizione geografica e la variegata morfologia del paese. Si va dal clima temperato ed alquanto piovoso (700 – 1700 mm di pioggia annua) con limitate escursioni termiche delle fasce costiere settentrionali, a quello temperato, ma con inverni molto rigidi e grandi escursioni termiche, che caratterizza le regioni nordoccidentali del paese ed in una certa misura anche le aree più popolate dello stesso, comprendenti la capitale Teheran, mentre la parte orientale del territorio iraniano è per la maggior parte arida o desertica, con meno di 200 mm annui di pioggia. La parte centrale e meridionale del paese è per lo più steppica o semi steppica ed in certe

zone anche desertica, con temperature estive molto elevate ed inverni piuttosto freddi, mentre le regioni meridionali lungo il Golfo Persico ed il Golfo di Oman hanno inverni temperati con estati calde e umide, con precipitazioni da 130 a 350 mm annui.

Nonostante i fattori limitanti di carattere orografico e climatico che caratterizzano vaste aree del paese, in Iran ci sono circa 35 milioni di ettari di terreni agricoli, dei quali attualmente circa 18,7 milioni vengono effettivamente coltivati e molte aree presentano situazioni geoclimatiche ottimali per particolari tipologie di colture. Secondo recenti statistiche il peso del settore agricolo sul PIL iraniano è del 32,6%, il 28% della popolazione vive di agricoltura e 2,7 milioni di ettari di superficie agricola sono destinati all'orticoltura, con oltre 100.000 ettari di serre in cui si attuano tecniche colturali biologiche.

Numerosi prodotti agricoli nei quali l'Iran ha un ruolo di primo piano sulla scena internazionale: risulta essere il primo produttore mondiale di zafferano, pistacchio, caviale, crespino, gelso melograno, il secondo per albicocche e datteri, il terzo per angurie, meloni, cetrioli, mele e ciliegie. Anche altre produzioni agricole hanno dimensioni di tutto rilievo, tra cui mandorle, noci, finocchio, ceci, lenticchie, pomodoro, cipolla, zucca, zucchine, uva, amarena, kiwi, pesche, tè, agrumi, cereali vari, latte vaccino, di capra e di pecora, miele ed altre produzioni ancora, per cui il paese rappresenta una vera e propria riserva di biodiversità agraria.

Il lungo isolamento del paese dal contesto internazionale, oltre a limitare l'interscambio con l'estero dei prodotti agricoli, con pesanti ripercussioni economiche, ha influito in modo notevole sul mancato rinnovo delle macchine agricole, peraltro già molto diffuse nell'agricoltura iraniana, ma ormai sfruttate oltre la loro vita utile e spesso divenute obsolete, come pure ha ostacolato la modernizzazione e l'ulteriore estensione dei sistemi irrigui, fattore questo importantissimo in un paese pesantemente condizionato da intensi fenomeni di siccità e con tanta parte della superficie agraria che soffre della distribuzione non ottimale delle precipitazioni nel corso dell'anno.

D'altra parte l'Iran è comunque rimasto un paese che, oltre alle ingenti riserve petrolifere ed alle sopraccitate realtà e potenzialità agricole,

possiede una delle strutture industriali ed economiche più robuste ed articolate di tutta l'area mediorientale ed attualmente rappresenta la diciottesima economia mondiale, per cui con la revoca dell'embargo l'Iran potrà aumentare tanto le esportazioni quanto le importazioni, costituendo così un mercato importante anche per i produttori europei e potrà anche rafforzare gli interscambi scientifici e tecnologici in tantissimi settori conoscitivi e produttivi, tra i quali quelli riguardanti le attrezzature agricole innovative ed ecosostenibili, la conservazione della biodiversità e la vivaistica agraria, le produzioni agroalimentari sostenibili e di qualità potranno senz'altro assumere grande rilievo culturale ed economico.

Ogni volta che si aprono nuove frontiere di mercato e di interscambio, il pensiero corre alle opportunità offerte dalla nuova situazione, ma anche agli eventuali rischi o effetti negativi che questa apertura potrebbe comportare.

Per quanto concerne la produzione agricola iraniana e quella caratterizzante il Friuli Venezia Giulia, ad una prima analisi appare che le aree di sovrapposizione produttiva siano presenti soprattutto per alcune colture frutticole ed orticole ed in parte anche sulla cerealicoltura e l'allevamento, ma d'altra parte appare molto interessante la potenziale complementarità commerciale di tante produzioni tipiche e specifiche di ambo le parti, come il pistacchio, lo zafferano, il caviale, i datteri ed altre ancora da parte dell'Iran, mentre sono numerose le produzioni agroalimentari della nostra regione che potrebbero interessare il mercato iraniano, tra le quali si possono ipotizzare i prodotti a base d'oca e di altri volatili, particolari specialità bovine ed ovi-caprine, formaggi freschi e stagionati, succhi e confetture di frutta di elevata qualità, prodotti a base di mais o altri cereali, meglio se ottenuti con metodi biologici e comunque di alta qualità.

Come già sottolineato, si rammenta che quanto anticipato in questa breve nota sono solo degli spunti introduttivi e che per valutare in modo efficace le reali potenzialità di interscambio sono necessarie approfondite analisi tecniche ed economiche effettuate da personale qualificato ed esperto. Di seguito vengono comunque segnalati alcuni elaborati reperibili su Internet che possono aiutare il lettore ad approfondire questa importante ed interessante tematica.

De Agostini Geografia
"Scheda Paesi - Iran"

<http://www.deagostinigeografia.it/wing/schedapaese.jsp?idpaese=085>

Wikipedia
"Iran"

<http://it.wikipedia.org/wiki/Iran>

Mondo Macchina

"Macchine agricole in Iran, il mercato può ripartire"

<http://www.mondomacchina.it/it/macchine-agricole-in-iran-il-mercato-puo-ripartire-c999>

ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane
"Italia - Iran"

http://www.ice.gov.it/Iran_titolo_1.pdf

Nomisma – Società di Studi Economici

"27 Luglio 2015 – Fine sanzioni in Iran: in prospettiva potrebbe favorire importazioni di agroalimentare italiano"

<http://www.nomisma.it/index.php/it/press-area/comunicati-stampa/item/956-27-luglio-2015-fine-sanzioni-in-iran-in-prospettiva-potrebbe-favorire-importazioni-di-agroalimentare-italiano>

Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

"Ricerca: Serracchiani, si stringono collaborazioni FVG - Iran"

<http://www.regioni.it/dalleregioni/2016/01/13/friuli-venezia-giulia-ricerca-serracchiani-si-stringono-collaborazioni-fvg-iran-429384/>



L'interscambio scientifico e tecnologico tra l'Italia e l'Iran potrà riguardare numerose tematiche di carattere agronomico ed agroambientale, tra le quali, considerati i problemi causati dalla siccità in tanti comprensori agrari iraniani, i sistemi di supporto agrometeorologico per l'ottimizzazione degli interventi irrigui e la conseguente riduzione dei consumi idrici in agricoltura potrebbero assumere un'importanza particolare.

Nella foto, un'importante stazione meteorologica della pianura friulana, facente parte della rete osservativa regionale della Protezione Civile, le cui rilevazioni, controllate ed elaborate dall'ARPA/OSMER, vengono utilizzate anche per finalità agrometeorologiche.